

Arte

Per la collezione dei coniugi Ghisla un cubo rosso

Domenica a Locarno l'apertura di un nuovo spazio espositivo

RUDY CHIAPPINI

■ In un momento in cui il mondo dell'arte e i musei pubblici vivono momenti felici non troppo felici, Locarno si arricchisce di un nuovo spazio espositivo di notevole prestigio. L'iniziativa, a carattere privato, ha come promotori Pierino e Martine Ghisla che hanno deciso di rendere fruibile al pubblico la loro importante collezione costruita nel corso degli ultimi 30 anni. Una raccolta diversificata che raccoglie opere dei maggiori artisti internazionali, attivi soprattutto a partire dal secondo dopoguerra.

Pierino Ghisla, originario della Valle di Blenio, conosce la futura moglie Martine Jacquesmain, nata nei pressi di Brugges, durante una sua vacanza in Ticino. Alle loro spalle 41 anni di matrimonio e una comune passione per l'arte che col trascorrere del tempo è cresciuta e si è affinata. Se all'inizio infatti entrambi prediligevano opere d'impronta figurativa, progressivamente il loro interesse si è rivolto alla pittura moderna e contemporanea. In particolare, ricorda Pierino Ghisla, «la scintilla è scoccata di fronte ad un'opera del pittore francese Georges Mathieu». Siamo all'inizio degli anni Ottanta e quel dipinto per loro era economicamente fuori portata. Tuttavia da allora il desiderio di costituire una collezione ha preso forma in modo assolutamente originale. Non seguendo le mode né facendosi condizionare dall'andamento del mercato dell'arte ma semplicemente seguendo

il proprio gusto: «Ci siamo sempre lasciati guidare dalla nostra sensibilità. Amiamo essere informati su tutto quanto avviene in questo straordinario mondo, visitiamo musei e gallerie, ma alla fine acquistiamo soltanto in base al nostro piacere».

Tra gli artisti presenti nella collezione figurano nomi affermati a livello internazionale come Picasso, Magritte, Mirò, Fontana, Delvaux, Tapies, Rauschenberg, Christo, Basquiat ma anche giovani emergenti, espressione dei nuovi linguaggi e delle nuove tendenze. «Scoprire nuovi talenti - afferma Pierino Ghisla - è estremamente gratificante. Spesso si ha l'occasione per conoscere l'artista di persona e questo ci aiuta a meglio comprendere nel profondo il significato di un'opera d'arte. Mia moglie ed io diamo molta importanza ai creativi che sanno scoprire qualcosa di nuovo, senza subire troppo l'influenza di chi li ha preceduti».

Nel corso degli anni la collezione è cresciuta in misura costante e attualmente sono oltre 130 gli artisti che ne fanno parte. Da qui il desiderio ma anche il piacere dei coniugi Ghisla di condividere con il pubblico dell'intero Ticino la propria passione e la conseguente creazione a Locarno di un nuovo spazio espositivo che non passa assolutamente inosservato: essenziale nella forma, esplosivo nel colore. Un cubo rosso, senza finestre, d'impronta minimalista. Una sorta di «scatola magica» all'interno della quale viene presentata un'ampia varietà



EDIFICIO FUTURISTA La sede della Ghisla Art Collection, realizzata su progetto dello studio d'architettura Moro & Moro, si trova in via Antonio Ciseri 3 a Locarno.

delle espressioni artistiche che hanno caratterizzato gli ultimi cinquant'anni dell'arte.

Ad accogliere il visitatore all'entrata è stata volutamente posta una *Grenouille* di Niki de Saint Phalle, figura gioiosa dai colori vivaci legata a certe immagini dell'infanzia che suscitano lo stupore della sorpresa. Ed è proprio l'incontro con l'inatteso, in un alternarsi di assonanze e dissonanze, lungo il percorso delle sale che si susseguono sui tre piani dell'edificio, a rappresentare il filo conduttore del primo allestimento della Collezione Ghisla. «Nel presentare le opere scelte abbiamo seguito un criterio molto semplice. Abbiamo immaginato di esporle

come se fossero a casa nostra, mettendo in armonia i colori piuttosto che le tendenze e i periodi artistici». Seguendo ancora una volta il proprio gusto e lasciandosi guidare dall'intuito i coniugi Ghisla hanno dunque sistemato nelle candide stanze, con accostamenti a volte anche arditi, lavori in grado di dialogare tra loro in modo immediato, per affinità estetica, per richiami formali, per congruenza di materiali e tecniche, per analogie cromatiche. Un allestimento destinato a privilegiare il piacere della contemplazione delle opere d'arte, a suscitare innanzitutto emozioni.

Con l'apertura domenica 29 giugno di questo nuovo spazio espositivo priva-

to, Locarno arricchisce la propria offerta in ambito artistico e soprattutto consolida la propria vocazione internazionale legata alle donazioni fatte alla Città negli anni Sessanta, da Jean Arp dapprima e da Nesto Jacometti in seguito, che rappresentano tuttora il nucleo più importante e prestigioso delle collezioni civiche.

La Ghisla Art Collection rappresenta dunque un ulteriore arricchimento in quest'ambito, prefiggendosi di svolgere un ruolo attivo nel panorama cantonale attraverso l'organizzazione in futuro di mostre specifiche, allo scopo di offrire un contributo alla conoscenza delle tendenze dell'arte contemporanea.